



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 106 del 16/12/2025**

*Oggetto: "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO"- PROROGA ANNO 2026*

Pagina 1 di 8

## **CONSIGLIO PROVINCIALE**

Il 16 dicembre 2025 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 17 membri su 17, assenti n. 0.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente in videoconferenza
CAROLI GERMANO	Presente in videoconferenza
GARGANO GIOVANNI	Presente in videoconferenza
GIACOBazzi PIERGIULIO	Presente in videoconferenza
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videoconferenza
MUCCINI ROBERTA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Presente in videoconferenza
RIGHI RICCARDO	Presente in videoconferenza
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Presente in videoconferenza
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZIRONI LUIGI	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 106

"CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO"- PROROGA ANNO 2026

Oggetto:

"CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO"- PROROGA ANNO 2026

L'art. 19 della Legge 11/02/1992 n.157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n. 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La Regione Emilia-Romagna ha delegato alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della legge regionale 15/02/1994 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

I piani di controllo attivi nella Provincia di Modena vengono effettuati dai coadiutori, cacciatori di selezione e dagli agricoltori che, come previsto dall'art. 16 della citata L.R. 8/94 e dalla Delibera di Giunta Regionale 1104/2005 "Approvazione delle nuove direttive relative ai corsi di gestione faunistica di cui alla L.R. 8/94 art. 16 comma 3 e revoca delle direttive precedenti emanate con Deliberazioni n. 878/1995 e n. 1068/1998", vengono autorizzate dalla Provincia.

In data 19/01/2014 in Provincia di Modena però è accaduto un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia cui è conseguito l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento da una commissione appositamente costituita dalla Regione Emilia-Romagna (pubblicata in data 9 luglio 2014) ha evidenziato che a causa della rotta arginale sono fuoriusciti dall'alveo circa 36 milioni di metri cubi di acqua, un quantitativo ingente che ha causato devastanti allagamenti generando in alcune zone tiranti d'acqua ben superiori al metro. È necessario evidenziare che la stessa relazione, analizzando i dati idrometeorologici dell'evento, eseguendo indagini specifiche di laboratorio e in situ al fine di caratterizzare le proprietà idrauliche e geotecniche dei terreni costituenti i rilevati arginali e relative fondazioni, ha concluso che la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

La "regia" per il superamento della situazione emergenziale e per la individuazione e programmazione degli strumenti a tal fine necessari è stata affidata al Commissario nominato ai sensi del D.L. 74/14 e ad uno Staff Tecnico appositamente istituito con propria Ordinanza n. 1 del 5/6/2014 dal Presidente della Provincia, con il compito di formulare al Comitato istituzionale le proposte degli interventi necessari al superamento dei contesti emergenziali conseguenti agli eventi alluvionali.

È stata quindi impostata un'attività di monitoraggio ordinario delle arginature, con apposita schedatura, per supportare AIPO nel censimento delle tane dei mammiferi ad abitudini fossorie e altre criticità già presenti negli argini.

In estrema sintesi la suddetta attività ha previsto la rilevazione in campo delle tane, la compilazione di apposite schede di censimento, la georeferenziazione dei dati raccolti e la condivisione in sede di organo tecnico per l’analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza quali l’adozione degli interventi necessari a garantire la stabilità del rilevato arginale da parte di AIPO e la sistematizzazione dei dati ai fini della messa in atto dei piani di limitazione numerica da parte degli Uffici provinciali e/o regionali competenti.

È diventato dunque strategico poter implementare un piano di limitazione numerica di carattere “ordinario” sui rilievi arginati dei due fiumi principali della Provincia ove il proliferare di tane animali a vocazione fossoria in numero sempre maggiore ne comprometteva la stabilità e rischiava di vanificare i numerosi investimenti messi in atto per gli adeguamenti strutturali delle opere di difesa idraulica del territorio modenese.

Dalla lettura combinata dei diversi resoconti effettuati comunque alla scadenza dei piani di limitazione dei mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali, si è evinta la necessità di condurre un’indagine faunistica eseguita sul buffer di estensione oltre i corpi arginali, e di una ulteriore indagine faunistica estesa a tutto il territorio provinciale, finalizzata a conoscere la presenza di specie bersaglio (in particolare tasso e istrice) al fine di valutarne il possibile impatto, in termini numerici.

Con atto dirigenziale della Provincia di Modena n. 304 del 10/12/2019 “l’Associazione Professionale Studio Geco” è stata incaricata del “Servizio di realizzazione di indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione di tasso e istrice nel territorio della Provincia di Modena” da cui è emerso che pur essendo il quadro complessivo in continuo aggiornamento, in effetti una quota rilevante delle colonie mappate dovevano ancora essere verificate al fine di stabilire la/le specie occupanti.

La Regione Emilia-Romagna, con determinazione n. 4710 del 19/12/2018 “Progetto regionale per la gestione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie. Realizzazione dell’indagine conoscitiva finalizzata alla stima delle dimensioni delle unità di popolazione del tasso e dell’istrice sull’intero territorio della Provincia di Modena. Prosecuzione dell’attuazione dei piani di limitazione numerica nel territorio modenese. Spesa previsionale 2019-2021. Impegno di spesa per l’anno 2018”, aveva già preso atto dell’esigenza di proseguire l’attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie anche per il triennio 2019/2021 senza soluzione di continuità, poiché ciò costituisce un vero e proprio intervento di messa in sicurezza idraulica delle aste fluviali principali della Provincia di Modena, confermando la Provincia di Modena come Ente deputato a dare attuazione ai Piani di limitazione degli animali con abitudini fossorie, nell’ambito del quadro normativo vigente in materia, peraltro integralmente richiamato nella premessa dell’atto citato. A tal fine ha messo a disposizione della Provincia di Modena le necessarie risorse economiche, con determinazione n. 347 del 21/11/2019 recante “prosecuzione dell’attuazione dei piani di limitazione numerica degli animali con abitudini fossorie nel territorio modenese – triennio 2019-2021 – impegno di spesa a favore della Provincia di Modena”.

La Provincia di Modena, a sua volta, con atto del Presidente n. 183 del 6/11/2019 “Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali dei fiumi Secchia e Panaro” - triennio 2019-2021, ha confermato lo svolgimento dell’attività prodromica, approvando le “linee attuative del piano di controllo”. Si trattava, in estrema sintesi, di un documento programmatico atto a rendere cogente il “piano di controllo di specie fossorie (Istrice – *Histrix cristata* e Tasso – *Meles Meles*) per il territorio di Modena”, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 612 del 15/04/2019 e il “piano di controllo della volpe (*vulpes vulpes*) nel

territorio della Regione Emilia-Romagna”, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 611 del 15/04/2019 e integrato con delibere di Giunta Regionale n. 979 del 18/06/2019 e n. 1589 del 09/12/2020.

La stessa Regione Emilia-Romagna, però, oltre ad aver confermato i consueti Piani sopra richiamati e soprattutto il carattere sperimentale del Piano di limitazione numerica degli animali ad abitudini fossorie, Tasso e Istrice, in prossimità dei tratti arginali della Provincia di Modena, la cui ultima scadenza naturale è fissata per il 31.12.2026, ha già anticipato, attraverso i preposti Dirigenti Tecnici e con atti preliminari informali, anche per gli anni successivi al presente, la elaborazione e conseguente adozione di un nuovo Piano di controllo per la limitazione numerica delle specie Tasso ed Istrice avente valenza regionale e quindi la conseguente assegnazione e ripartizione di adeguate risorse finanziarie alle singole Province per lo svolgimento complessivo delle attività richieste, che la Provincia di Modena sta già comunque sviluppando da anni.

Risulta pertanto indispensabile proseguire l’attività impostata e sviluppata nel corso degli ultimi anni dalla Provincia di Modena inerente sia la cattura e la traslocazione delle specie di Tasso e Istrice, sia l’esecuzione dei Piani di Controllo alle altre specie fossorie (nutria e volpe) per preservare i rilievi arginali e le aree adiacenti (intorno di 500 mt) delle aste fluviali principali della Provincia da un ulteriore potenziale rischio idraulico.

L’impostazione e lo sviluppo dell’attività ha comportato il coinvolgimento di partner istituzionali cui affidare singole fasi del programma di azioni complessive che possono essere schematicamente e macroscopicamente suddivise come segue:

- attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di altri 230 km al fine di identificare e analizzare nel tempo l’evoluzione di tane di animali con abitudini fossorie;
- verifica quotidiana delle catture da remoto;
- valutazione medico/veterinaria degli esemplari feriti e trasferimento presso un centro autorizzato quando previsto;
- trasferimento e rilascio degli esemplari nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie se legittimato.

Si dà atto che la Provincia di Modena ha già sviluppato l’attività, senza soluzione di continuità, adottando diversi atti, di cui l’ultimo nel 2025, che lega “Consulta Provinciale del Volontariato per la protezione civile della Provincia di Modena”, l’Associazione “ATC MO1 Bassa Pianura” e l’Associazione Centro Servizi Provinciale ATC MO2” alla stessa Provincia per il monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi, per il monitoraggio quotidiano delle trappole posizionate in prossimità delle tane aperte e per la traslocazione dei mammiferi selvatici e l’eventuale cattura degli stessi.

Tutto ciò premesso, quindi, si deve evidenziare la necessità di proseguire ininterrottamente l’attività connessa con l’attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie (volpe, nutrie, tasso e istrice) relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio, avvalendosi della collaborazione degli stessi soggetti istituzionali che hanno aderito alle precedenti convenzioni inerenti all’oggetto, formalizzate nel tempo dalla Provincia di Modena.

La collaborazione tra i sottoscrittori dell’ultima Convenzione in ordine temporale, in scadenza al 31/12/2025, si è rivelata infatti un costante e valido strumento di prevenzione e controllo da promuovere anche per il futuro secondo le modalità già indicate nell’art. 8 della stessa Convenzione che recita testualmente:

---

*“La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed ha una durata fino al 31/12/2025.*

*La presente convenzione potrà essere prorogata di un anno qualora sussistano ancora le condizioni di necessità e urgenza che giustificano la prosecuzione del progetto e in specifico dell’attività di contenimento dei mammiferi ad abitudini fossorie attraverso semplice accordo scritto tra le parti, anche in considerazione dell’adozione di nuovi piani regionali di contenimento delle specie di fauna selvatica ad abitudini fossorie.”.*

Considerato altresì che con la proroga della Convenzione in oggetto l’attività indicata sarà proseguita senza soluzione di continuità sul monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio e che a tal fine i soggetti istituzionali precedentemente impegnati in tale attività (Consulta provinciale del Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Modena, l’Associazione “ATC MO1 Bassa Pianura” e l’Associazione “Centro Servizi Provinciale ATC MO2”) hanno già espresso formalmente la volontà di proseguire la collaborazione agita negli ultimi anni con la Provincia di Modena anche per l’anno 2026, si rende necessario adottare il presente atto poiché la Regione Emilia-Romagna non ha ancora assegnato all’Ente le corrispondenti risorse economiche.

Il Responsabile del procedimento è la dott. Luca Gozzoli, Responsabile del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale.

Il presente atto è urgente e improrogabile poiché l’attività di cui all’oggetto della Convenzione deve essere proseguita per il 2026 senza soluzione di continuità, soprattutto sul monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio al fine di contenere per quanto possibile i rischi di natura idrogeologica del territorio provinciale.

Ai sensi dell’art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l’Ente Provincia di Modena, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all’utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell’Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l’Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L’Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail [dpo-team@levida.it](mailto:dpo-team@levida.it) oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L’Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d’Area in cui si articola l’organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Direttore dell’Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del Testo Unico degli Enti Locali.

È uscito il consigliere Paradisi.

---

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

**FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena**

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno, abbiamo la "Convenzione tra la Provincia di Modena e l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 1, l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e la Consulta del volontariato per la Protezione Civile per attività connesse con l'attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ed abitudini fossorie, relativamente alle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del Canale Naviglio". E poi trattiamo insieme anche il punto 6, la "Convenzione tra la Provincia di Modena e l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 3 per attività connesse con l'attuazione del piano di controllo del cinghiale - proroga anno 2026". Poi chiaramente le voteremo in modo separato. Chiederei al Dottor Gozzoli, Comandante della Polizia Provinciale, di poter illustrare le due delibere. Grazie.

**LUCA GOZZOLI - Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale**

Grazie Presidente. Mi ha anticipato sull'opportunità di fare un'unica spiegazione anche per essere più rapidi e più brevi, perché sostanzialmente si tratta dello stesso oggetto. Voi vi ricorderete che a gennaio di quest'anno abbiamo proceduto all'approvazione di convenzioni analoghe. La differenza è che quest'anno le approviamo a dicembre, in modo tale da poter essere operativi non appena la Regione ci stanzierà le risorse perché, se le risorse dovessero essere stanziate nel 2025 o i primi giorni del 2026, la postilla che vedete al punto 2 del dispositivo di deliberazione ci consente di verificare la condizione dell'avvenuto trasferimento e di rendere operativo immediatamente il dispositivo e quindi di poter procedere alla stipula della convenzione. Questo perché? Per risparmiare tempo prezioso, soprattutto rispetto alla convenzione fatta con ATC-3 e ATC-2, che è quella legata alla lotta agli ungulati per contenere il più possibile lo sviluppo della peste suina africana, ma analogamente anche quella che riguarda l'ATC-1 e l'ATC-2 e i volontari della Protezione Civile per tutto quello che attiene al contenimento degli animali fossori, che ovviamente creano parecchi problemi sui nostri fiumi e soprattutto nei tratti arginati. Per cui sostanzialmente noi come Provincia giriamo buona parte delle risorse che la Regione ci affida per questi scopi, appunto il contenimento della fauna selvatica, da un lato agli ATC, che sono gli Ambiti Territoriali di Caccia, che sono un Ente, seppur di diritto privato, ma anche in buona parte di nomina pubblica o comunque sempre di nomina associativa che sono quelli a più diretto contatto con il territorio e che possono disporre in modo più immediato dei volontari, soprattutto dei cacciatori coadiutori che possono svolgere questo tipo di attività; dall'altro con la Protezione Civile, le guardie ecologiche volontarie, che ovviamente è personale formato che per noi rappresenta una garanzia. Io approfitto, poi ovviamente se i Consiglieri vorranno, possiamo approfondire ulteriormente ogni dettaglio che riguarda queste attività, ma voglio fare un ringraziamento ai volontari degli ATC e ai volontari dell'associazionismo della Protezione Civile, perché è evidente che senza il loro contributo per noi sarebbe veramente difficile riuscire a svolgere questa funzione, visto anche le esigue risorse che noi come Polizia Provinciale disponiamo in termini economici, ma anche in termini di risorse umane, visto che sostanzialmente abbiamo la funzione attribuita dalla Regione e che da loro dipendiamo. Anche se, soprattutto da questo autunno, iniziamo a dotarci di una serie di strumentazioni che ci permettono di individuare in modo più efficace ed efficiente la presenza delle tane di questi animali, e quindi riuscire a intervenire in modo più tempestivo. Il cambiamento climatico e le condizioni che si verificano nei territori, comunque, rendono sempre arduo questo tentativo di contenimento e mi auguro che anche la Regione possa in un immediato futuro provvedere a una modifica dei piani di controllo e garantirci strumenti più efficaci, per-

ché altrimenti risulta veramente una lotta impari e in alcuni casi anche frustrante. Questo è per sommi capi il contenuto. Ovviamente a disposizione per richieste di chiarimento o quello che riterrete opportuno. Grazie.

**FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena**

Faccio solo un inciso rispetto al tema del piano di controllo del cinghiale, visto che il tema della peste suina è all'ordine del giorno rispetto anche a delle nuove evoluzioni, come prima accennava anche il Comandante, faremo un incontro, vi avviso già che chiederò un incontro ai gruppi con il Comandante e con l'ASL, per aggiornare su quella che è l'evoluzione rispetto al tema della peste suina, visto che abbiamo dei Comuni che sono entrati in zona di restrizione, perché in Toscana e nel reggiano sono state trovate delle carcasse positive. Quindi rispetto a questo faremo un incontro dove vi aggiorneremo un pochino su tutto l'iter e su quanto sta facendo il GOT.

Non avendo alcun Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 16	
FAVOREVOLI	n. 16	(Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi) Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)

Per quanto precede,

**IL CONSIGLIO DELIBERA**

- 1) Di prorogare per l'anno 2026 la Convenzione ad oggetto "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 1, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO" stipulata il 02/05/2025 negli stessi termini e modalità.
- 2) Di precisare che l'efficacia della proroga è subordinata al verificarsi della seguente condizione risolutiva: "assegnazione di specifiche risorse finanziarie alla Provincia di Modena da parte della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento dell'attività connessa alla esecuzione dei Piani di cui al punto precedente".
- 3) Di dare atto che la mancata assegnazione delle risorse finanziarie da parte della Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Modena determinerà la decadenza del presente atto.

- 
- 4) Che la Convenzione è da intendersi prorogata unicamente per l'anno 2026 senza possibilità di ulteriore proroga.
  - 5) Di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale a sottoscrivere l'accordo per la proroga della Convenzione con gli Enti convenzionati con la Provincia di Modena, cioè l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 1, l'Ambito Territoriale di Caccia Modena 2 e la Consulta del Volontariato per la Protezione Civile al verificarsi della condizione indicata al punto 2).
  - 6) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito della Provincia di Modena, "Amministrazione trasparente, Provvedimenti" come prescritto dal D. Lgs. n. 33/2013.

Il Presidente, vista la necessità di proseguire, per il 2026, l'attività per il monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio al fine di contenere i rischi di natura idrogeologica, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all'unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI n. 16

FAVOREVOLI n. 16 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Poggi, Righi, Sarracino, Zaniboni e Zironi)  
Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)

---

Della sestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente

BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale

DI MATTEO MARIA